Sabato 16 Novembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 274

Conto corrente colla Posta

Dopo la rivista navale

La solennità che si è compiuta a Napoli, e che avrà una eco grande in Paese, giova a richiamare l'attenzione pubblica sulla nostra Marina, e l'importanza di quella dimostrazione di forza immediata, sempre pronta alla azione, deve additare l'opera immensa che dobbiamo compiere, perchè la Marina italiana possa mantenersi in grado di adempiere la sua missione.

La Marina che esiste è un organismo che ogni giorno perde una parte della sua efficenza; e solamente un assiduo lavoro di preparazione può ogni giorno sostituire nella Marina di domani, quella forza che scema a quella del presente, ed unirvi l'indispensabile incremento.

Ormai gli eventi si sono incaricati di dimostrare come le guerre possono anche al nostro tempo prorompere terribili ed inaspettate; la vittoria degli alleati, lo sfacelo della Turchia sono la più efficace dimostrazione che non solo la guerra può giungere repentina, inaspettata, ma che ogni manchevolezza, ogni impreparazione, diventa fatale.

Chi avrebbe osato pensare or è un anno che le cavalle bulgare galopperebbero innanzi a Costantinopoli, che la Turchia, probabilmente, verrebbe demolita in Europa?

Nel conflitto attuale l'influenza delle forze navali non apparisce, perchè nè turchi, nè greci, e nessuno degli alleati, avevano flotte importanti; ma per chi considera le attuali azioni di guerra l'effetto della mancanza di forze navali appare sensibile.

Anzitutto fu la superiorità assoluta della flotta italiana, che condusse la Turchia alla disorganizzazione presente. Se la Turchia possedeva una forza navale degna del nome, probabilmente l'Italia non avrebbe occupato la Libia e neppure dichiarata la guerra. Ma pur ammettendo la superiorità italiana, se la Turchia, a pace conchiusa avesse potuto disporre di una flotta, e prendere con questa l'offensiva contro i greci, questi non avrebbero potuto occupare Salonicco, e avrebbero dovuto invece preoccuparsi di Atene e del loro territorio. Così se i greci possedevano una flotta decisamente superiore di quella turca, avrebbero potuto sbarcare a Saros o marciare su Gallipoli, oppure forzando i Dardanelli dare il colpo di grazia all'Impero Ottomano tagliandogli le comunicazioni coll'Asia, dominandogli dal mare in modo irresistibile la capitale. Allora per l'Impero Ottomano sarebbe veramente venuta l'ora della liquidazione definitiva.

Ma senza divagare ognuno in Italia ebbe modo ormai di persuadersi che senza la Marina l'impresa di Libia era impossibile; e certe rivalità apertamente, ufficialmente, dichiarate nel Mediterraneo, dimostrano che si è gelosi del potere navale italiano che si vuol superare a costo di qualunque sacrificio. All'estero si è più preoccupati adunque adesso dello sviluppo navale dell'Italia, che di quello delle sue forze terrestri! Ciò non significa che non si faccia il debito conto dell'esercito, che nell'ultima guerra fu il degno emulo della Marina; ma per la sua natura l'esercito è organismo che nelle grandi nazioni europee ha raggiunto un grado massimo di sviluppo, e di organizzazione, essendo divenuto l'esponente della popolazione tutta di uno Stato; mentre la Marina è l'esponente del grado di perfezione industriale, di produttività e di ricchezza cui è giunto uno Stato, e pertanto il suo incremento, ogni suo progresso, è indipendente dal numero della popolazione ma dipende dalla volontà e dai mezzi che questa volontà di essere forti in mare possono utilmente secondare.

* *

La flotta disponibile oggi potè venir utilizzata in un modo affatto particolare nell'ultima guerra, perchè il nemico non aveva una forza navale. Le nostre migliori unità — salvo casi eccezionali, e per i cacciatorpediniere e le torpediniere — sono precisamente le navi che hanno agito meno; per nostra gran ventura, abbiamo potuto utilizzare vecchie navi e vecchi cannoni, un materiale che si considerava equalificato, considerando intatto il materiale nuovo, i suoi cannoni, il suo munizionamento. Ma non sempre la nostra buona stella ci consentirà questo vantaggio immenso.

La vita delle corazzate, soprattutto delle così dette corazzate incrociatori, come il gruppo «Roma», è quella degli incrociatori, corazzati, si considera valida alla vera guerra, per un ventennio dalla data della impostazione in cantiere. Orbene delle nostre navi migliori, oggi in attività di servizio, ecco il loro grado di utilizzazione, considerandosi che ogni anno che le sfiori, diminuisca di un ventesimo la loro efficienza militare, ancorchè le navi stesse si conservino in ottimo stato. Sono i continui progressi realizzati nelle nuove costruzioni che rapidamente equalificano le navi da guerra.

Non contando la «Dante Alighieri» che non potè prender parte alla rivista, perchè non ancor pronta al servizio attivo, ecco le nostre navi corazzate che non hanno raggiunto ancora vent'anni di età:

«Roma e Napoli» hanno quattro anni di vita e valgono dunque sedici ventesimi del valore primiero.

«San Marco, Regina Elena, Vittorio Emanuele, cinque anni di età e quindici ventesimi.

S. Giorgio, Pisa, Amalfi,» sette anni di età tredici ventesimi.

«Ferruccio», otto anni di età, dodici ventesimi.

«Garibaldi, Varese», undici anni, nove ventesimi.

B. Brin, tredici anni di età, sette ventesimi.

«Regina Margherita», quattordici anni di età sei ventesimi.

«Saint Bon, Emanuele Filiberto», diciasette anni di età, tre ventesimi

«Vettor Pisani, Carlo Alberto», al compir del ventennio.

Hanno già oltrepassato il ventennio la «Sicilia» con ventun'anno, la «Marco Polo» e la «Sardegna» con ventidue anni di vita, l'«Umberto I» con venticinque, l'«Italia» con ventinove e la «Lepanto» con trentadue.

Si capisce che una nave non si squalifica allo scoccare di un limite di età; ma realmente finora, almeno venti o venticinque anni bastarono sempre per togliere ad una nave che ai suoi bei tempi fu fra le più potenti del mondo la sua importanza relativa e ridurla ai minimi termini.

* * *

Quando la «Umberto I.o» e le due altre navi del medesimo gruppo, furono impostate in cantiere occupavano un posto relativo fra le navi contemporanee forse superiore a quello che occupano oggi le navi destinate a surrogarle, esse escono in mare senza rivali.

Ogni marina ha sostituito le unità che scadevano con nuove unità molto più potenti, perciò il progresso che rappresenta la nave contemporanea che surroga l'antica, viene neutralizzato perchè generale. Anzi in certi casi le differenze e gli incrementi sono ben maggiori che da noi. La «Viribus Unitis» che la flotta austro-ungarica ebbe l'orgoglio di mettere in linea a prove compiute dal luglio 1910, data della impostazione in cantiere, all'ottobre 1912, non surroga già una «Umberto I.o», ma un modestissimo guardacoste.

Colle corazzate in allestimento («Conte di Cavour», «Giulio Cesare» e «Leonardo da Vinci»; e colle altre due in cantiere («Doria» e «Duilio») è prossima a divenir forza viva ed utilizzabile una grande potenza navale, ma non si può considerarla come aumento della potenza della flotta che in parte. Scompaiono dalla forza viva presente la «Umberto I.o», «Sicilia», e «Sardegna», la «Marco Polo», la «Vettor Pisani» e «Carlo Alberto»; la «Lepanto» e «l'Italia» la hanno precedute; le seguiranno senza lasciar grande rimpianto la «Saint Bon» e la «E. Filiberto». Ma in ogni flotta è pure un colosso che sostituisce un pigmeo, e i nostri progressi «non contano che in relazione dei progressi altrui.

Nelle navi minori la situazione non è certo più brillante; molto più breve è il periodo di vita assegnato al naviglio sottile, e i progressi, le trasformazioni che questo subisce dovunque sono radicali. La torpediniera ha preso il posto del cacciatorpediniere di pochissimi anni or sono, il cacciatorpediniere è divenuto un piccolo incrociatore rapidissimo. I sottomarini di minime dimensioni sono relegati alla difesa locale: un nuovo materiale costosissimo e veloce è sorto prima come nave vedetta, poi divenne l'appoggio di cacciatorpediniere e dei sommergibili.

Contemporaneamente i porti militari devono prepararsi a seguire di pari passo la trasformazione del materiale nautico. Occorrono bacini enormi per le navi giganti, fortificazioni armate di pezzi potenti quanto quelli delle nuovissime corazzate, serbatoi di petrolio, ecc. ecc., impianti colossali insomma, senza dei quali la efficienza delle flotte contemporanee diviene effimera, e le flotte stesse sarebbero prestissimo ridotte alla impotenza.

Ecco quanto devono considerare gli italiani l'indomani della Rivista di Napoli, che ha chiuso un capitolo nobilissimo della storia della marina nazionale. E devono chiedersi se i mezzi posti a disposizione della Marina sono sufficienti per mantenere non solo la potenza acquistata, ma per portarla alla altezza necessaria.

In una guerra che fu difficile, ma infine di importanza non grandissima abbiamo veduto quanto giovano gli armamenti fatti a tempo e in conveniente misura. In questa guerra che si combatte ora, e che è una conseguenza della nostra, vediamo cosa costino ad uno Stato gli armamenti inadeguati. La Turchia ha già subito in pochi giorni danni maggiori di quello che le sarebbe costato il mantenimento per parecchi anni di una flotta efficiente.

E il danno si limitasse a quello subito!

Ma i danni che la Turchia deve subire non fanno che incominciare adesso Alla perdita delle provincie europee, forse a quella di Costantinopoli stessa, chi può dire quale contraccolpo seguirà in Asia?

Ma la Turchia era condannata dai Fati, si può osservare, e per la Turchia è giusto ripetere che quos vult perdere Jupiter, dementat prius. La Russia non fu schiacciata dal Giappone per una deficienza nella sua preparazione navale?

E la più nobile fra le nazioni, marinare, la Spagna, la Spagna di Colombo e dei conquistatori di Continenti non fu schiacciata dagli Stati Uniti, perdendo centomila dei suoi figli morti e il più antico e grande impero coloniale del mondo, solo perchè non seppe spendere a tempo in parecchi anni qualche centinaio di milioni e rifare la flotta?

Tutta la storia moderna è piena di queste lezioni, che dimostrano come il costo della vittoria sia incomparabilmente minore del prezzo che il vinto paga la sua propria sconfitta.

E questo deve ripetersi l'Italia l'indomani della rivista che ha solennizzato il successo della sua Marina.

Incomincia un capitolo nuovo della nostra storia navale. Prepariamo i mezzi perchè gli uomini incomparabili che animano la grande macchina della Marina Italiana abbiamo anche domani i mezzi per assicurare la Vittoria, se non sarà possibile conservar la Pace.

Giorgio Molli.

In Libia

Il gen. Salsa sottosegretario delle Colonie

Torino, 15. La «Gazzetta del Popolo» riceve da Roma che. secondo ogni probabilità, il generale Tomaso Salsa sarà nominato sottosegretario di stato al ministero delle Colonie, che verrà affidato (come si annunciò) al l'on. Bertolini.

«Il nome di questo generale — soggiunge il corrispondente — come sottosegretario si fece molto ancora tempo fa a Roma Si diceva che l'on. Bertolini e il generale Salsa si completerebbero felicemente: uno, il Bertolini, è buon amministratore; l'altro, il Salsa, è un ottimo generale e nella colonia libica vi è bisogno di fondere il potere civile con quello militare.

«Tutto dunque farebbe credere che il generale Salsa sia il logico coadiutore di Bertolini; noi diamo la notizia come l'abbiamo raccolta nei circoli parlamentari».

Le truppe che resteranno in Libia

Roma, 15. — Appena i turchi avranno lasciata la Libia, si procederà alla formazione della situazione militare della provincia.

I reggimenti che parteciparono alla campagna daranno luogo ai reggimenti che dovranno costituire il corpo di occupazione.

Questo corpo avrà un contingente di sette mila uomini, e occorrendo rinforzi si provvederebbe con battaglioni distaccati dall'Italia.

Rimpatrieranno tutte le truppe alpine e rimarranno 12 batterie da montagna che formeranno il terzo reggimento d'artiglieria da montagna.

I reggimenti al loro ritorno invieranno a Roma una rappresentanza per essere passate in rivista al Re.

Dicesi che in quell'occasione il Re decorerebbe le bandiere dei reggimenti che maggiormente si distinsero nella campagna.

Le relazioni commerciali fra l'Italia e la Turchia

Dopo un anno circa il vessillo tricolore torna a sventolare nei porti di Salonicco, di Costantinopoli, di Smirne nella Soria.

La navigazione ha — quindi — ripreso; ma per ora, non può dirsi lo stesso del commercio.

Le condizioni della Turchia sono tali che ogni attività commerciale vi è quasi completamente paralizzata e che, tranne a Smirne, ogni organizzazione economica è quasi interamente travolta dall'uragano dalla guerra e dello sfacelo: se riesce pertanto difficile alle altre Potenze conservare anche in minime proporzioni le antiche relazioni di scambi, tanto più difficile è per l'Italia riallacciare le fila dei commerci e degli affari interrotti dop più di un anno. Di ripresa commerciale non possiamo dunque parlare nei rapporti italo-turchi dopo la pace di Losanna.

La ripresa delle comunicazioni marittime tra i porti italiani e i porti turchi può dirsi invece generale: alcune partenze hanno già avuto luogo, alcune seguiranno tra breve.

E' a confidare, quindi, che riattivate le linee di comunicazione, saranno presto ripresi nelle proporzioni in cui erano prima della guerra, i rapporti commerciali tra l'Italia e la Turchia.

Ed è a confidare anche che da parte del Governo non saranno ritardati quegli studi che valgano a *fare risentire*, pure nei rapporti commerciali con la Turchia, i benefici della guerra libica.

LA GUERRA NEI BALCANI

La marcia dei bulgari su Costantinopoli

La fine della Turchia

Sofia, 14 — La città di Kadenkeui a 21 miglia da Costantinopoli, ove era stato il quartiere turco venne presa dai bulgari. La città dista circa 36 chilometri da Costantinopoli e si trova sulla ferrovia da Costantinopoli al di là delle linee di fortificazioni di Ciatalgia.

Si conferma che i combattenti dinanzi a Ciatalgia continuano da quattro giorni. Il centro della linea di Ciatalgia cedette, ma le posizioni estreme non si trovano ancora in mano dei bulgari.

La loro resistenza è del resto senza grande importanza, poichè i bulgari si trovano già a Kadenkeui ed hanno la strada libera verso Costantinopoli.

Nulla si sa ancora circa la risposta che la Bulgaria farà alla richiesta della pace della Turchia In alcuni circoli credesi che la Bulgaria ora difficilmente fermerà il suo slancio e che cercherà in ogni modo di giungere a Costantinopoli.

L'inesorabile avanzata

Costanza, 14. — (Dal bordo del Vapore Principessa Maria sul Mar Nero per radiotelegramma). L'esercito bulgaro continua ad avanzare, l'ala sinistra toccò lunedì l'estremità nord del lago di Darkos; il centro ha oltrepassato Sinskli; l'ala destra occupò Silivri e giunse a Kalikralia nelle vicinanze di Bujuk Tchmerkmedje. Gli addetti militari si recarono a Kartakoale.

Il colera fa strage, si assicura che martedì ad Haderckeug causò la morte di oltre trecento persone.

Nazim pascià si è arreso?

Costantinopoli 15. — Corre voce che Nazim pascià avrebbe capitolato Non si ha alcuna conferma di questa notizia.

Tre trasporti pieni di truppe sono arrivati stamane provenienti dal Mar Nero. Due altri sono giunti ieri.

Gli ultimi giorni di Costantinopoli turca

Costantinopoli, 14. — Si segnala l'arrivo di un incrociatore spagnuolo. Si segnala pure l'arrivo dell'incrociatore francese «Jules Ferry» a Kavalla. Gli addetti militari sono partiti per il teatro delle operazioni militari. L'ordine regna dovunque. La città è assolutamente calma.

Un ufficiale malato che tornava da Ciatalgia per via di terra dichiarò di non avere incontrato in nessun luogo la divisione che si diceva essere stata inviata tra Ciatalgia e Costantinopoli per fermare i fuggiaschi.

I giornali sono stati autorizzati a parlare stasera della presa di Salonicco.

Si teme che le acque del lago Terkos che alimentano Costantinopoli siano state inquinate e propaghino il colera.

L'«Alemdar» annunzia che lo stato d'assedio è stato proclamato a Smirne. Si conferma che la Turchia non ha nominato alcun delegato per entrare in trattative con la Bulgaria pel tramite dell'ambasciata di Russia. Si segnala che una risposta della Bulgaria è pervenuta al governo ottomano. Un comunicato dei telegrafi ottomani annunzia che non si accettano più telegrammi a destinazione nella Turchia Europea.

Costantinopoli non sarà occupata

Colonia, 15 — La «Gazzetta di Colonia» ha da Costantinopoli: «Qui regna grande calma, da quando la Russia e l'Inghilterra sono riesciti a persuadere la Bulgaria a rinunciare al disegno di occupare Costantinopoli.

Si spera di conseguenza in un esito favorevole delle trattative di pace.

Il terribile prezzo della vittoria

Settantamila uomini fuori combattimento

Londra, 15 — Un dispaccio da Bukerest allo «Standard» dice che si crede a Sofia che le perdite subite dall'esercito bulgaro siano maggiori di quelle che si sono finora comunicate. Esse si eleverebbero alla cifra di 60 ad 70 mila uomini, sopra un totale di 320 mila. Perciò, esclusi i soldati addetti alle retrovie non resterebbero più sulla linea di combattimento che 160 mila uomini.

Le comunicazioni con Adrianopoli interrotte

La caduta della città?

Costantinopoli, 10. — Le comunicazioni radiotelegrafiche con Adrianopoli sono interrotte da mezzogiorno d'ieri. Tale interruzione fa temere la presa della città.

I bulgari ammassano numerose truppe nella regione di Tercos sull'ala destra turca.

Un ufficiale di Stato maggiore ha dichiarato che sono avvenuti ieri piccoli combattimenti a Kalikralia e a Terkos.

Parigi, 15 — Il corrispondente del «Petit Parisien» da Budapest dice che tutto l'esercito bulgaro marcia da parecchi giorni fra Adrianopoli, Lule Burgas e Ciatalgia. I racconti dei feriti che tornano sono terrificanti per gli spettacoli che descrivono. Le comunicazioni sono di una estrema difficoltà.

Un quarto d'ora terribile

Londra 15. — Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Mustafà Pascià scrive in data di lunedì: Questa notte abbiamo avuto un quarto d'ora di combardamento: uno dei più gravi di tutti. Molte centinaia di granate esplodevano contemporaneamente sopra e intorno ad Adrianopoli. I turchi hanno dapprima tentato di rispondere al bombardamento, ma presto sono stati dominati dalla forza e dalla precisione dell'artiglieria nemica.

Un grave combattimento impegnato avanti Monastir

Belgrado. 15. Le truppe serbe del principe ereditario Alessandro e le truppe turche ancora stabilite a sette chilometri avanti a Monastir hanno preso contatto a Dobrocizza. Gli avamposti turchi sono fortemente trincerati. Essi cercano con un violento cannoneggiamento e con un vivo fuoco di fucileria di respingere la cavalleria serba che formava l'avanguardia. Malgrado il fuoco violento essa si avanza senza debolezza e cerca di sloggiare i turchi.

Belgrado. 15. — Secondo notizie da Perlepe iersera vi furono gravi scontri tra la cavalleria serba e le truppe turche. I turchi furono respinti dopo breve combattimento e costretti ad arrendersi.

La penisola calcidica occupata dai greci

Atene, 15. — Il comandante in capo della squadra greca dell'Egeo annunzia che la penisola calcidica fu occupata alle dieci antimeridiane di oggi con uno sbarco simultaneo delle compagnie di marinai nella Baia Amuliani e porto Dafni.

Scutari si è arresa?

Parigi 15. — Il «Figaro» riceve da Berlino che il «Lokal Anzeiger» pubblica un dispaccio dal quartiere generale del montenegrini secondo il quale Scutari sarebbe stata occupata dalle truppe del generale Vukotich.

Londra 15. — Un dispaccio da Scutari d'Albania al «Daily Mail» riproduce una lettera del console inglese, il solo rimasto nella città di Scutari, in data 20 ottobre. La lettera dice che vi sono feriti turchi, uomini e donne. Queste ultime rimaste vittime delle granate che cadono in città, rifiutano di sottoporsi ad amputazioni, preferendo la morte della quale non hanno alcun timore. Il 25 ottobre sono cadute sulla città 25 granate.

Ospedali italiani e austriaci a Potgoritza

Rieka, 15. — A Potgoritza sono stati istituiti e funzionano nel modo migliore e più benefico destando grande riconoscenza nella popolazione un ospedale italiano ed uno austriaco. Essi sono stati visitati dai rispettivi addetti militari Montefinale e Hubka.

Il conflitto austro-serbo

La Russia non interviene nel conflitto austro-serbo

Pietroburgo 15. — I giornali di Pietroburgo pubblicarono ieri informazioni secondo cui il punto di vista del consiglio dei ministri russo nella controversia tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, circa le pretese della Serbia a un porto nel Mare Adriatico, sarebbe state definitivamente concretato. Diceva anche la informazione che il governo russo si sarebbe messo risolutamente dalla parte serba e questo modo di vedere sarebbe stato trasmesso all'ambasciatore russo a Vienna con l'ordine di comunicarlo a Berchtold che doveva dare una risposta precisa sul modo ulteriore d'agire dell'Austria entro 4 giorni.

L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo è autorizzata a dichiarare tale informazione puramente fantastica. Il consiglio dei ministri non discusse affatto la questione di cui si parla nell'informazione suddetta; non prese in considerazione le divergenze di vedute tra l'Austria e la Serbia; perciò non mandò istruzioni all'ambasciatore russo a Vienna nè prese in esame alcuna azione di questo genere.

L'Austria vuole la pace

Budapest, 15 — Alla commissione per l'esercito della delegazione austriaca si discutono i crediti ordinari per la guerra. Durante la discussione, il ministro Auffenberg afferma in modo energico che finora non si è presa da parte dell'Austria-Ungheria alcuna misura militare accentuando l'affermazione che l'amore per la pace regna ovunque nella monarchia. Il ministro assicura che si può contare in ogni circostanza sul buono spirito tradizionale e sulla devozione dell'esercito austro-ungarico. In un momento grave tutto l'impero può confidare sull'esercito.

I crediti ordinari pel'esercito sono quindi approvati.

Ottimismo bulgaro

Sofia. 15. — Al quartiere generale è aumentato l'ottimismo in seguito al risultato soddisfacente della missione di Daneff a Budapest e si crede che si troverà una soluzione atta a garantire il mantenimento della pace nelle divergenze austro-serbe circa il porto sull'Adriatico reclamato dalla Srbia.

La domanda di pace è stata presentata

Costantinopoli 15. — Ieri l'altro sera, alle ore 6, Kiamil Pascià inviò a Re Ferdinando un telegramma con la richiesta dell'apertura dei negoziati.

Tale telegramma venne trasmesso al quartier generale.

La notizia, tenuta segreta, si è diffusa molto tardi e venne accolta con calma sebbene con reale soddisfazione.

La stampa turca e la pace

Costantinopoli, 15. — Si crede qui che ora in linea generale i bulgari non entreranno a Costantinopoli. La Stampa turca comincia a discutere apertamente le condizioni di pace. Il deputato Erid che per primo parlò in favore delle trattative dirette coi belligeranti scrivendo sull'«Efeban» esprime l'opinione che sarà concluso un armistizio senza che questo importi l'obbligo della Turchia di sgombrare Adrianopoli.

Egli augura il successo del governo che lavora per la pace e raccomanda al governo di assicurare il rispetto dei diritti dei «vakuf», di quelli della comunità mussulmana e dei diritti di protezione della confessione maomettana nei paesi occupati, di far assumere dai quattro stati alleati una parte del debito pubblico, di concludere trattati commerciali o doganali e di richiamare i turchi con le loro armi e religione.

Il governo, egli dice, deve concludere la pace mentre continua la difesa della linea di Ciatalgia e prima che sorga la questione del regime di Costantinopoli.

I problemi della colonizzazione dell'oasi di Tripoli

secondo il capitano Ciani

II.

L'avvenire commerciale ed industriale di Tripoli

Dopo che il capitano Ciani ci ebbe così ragguagliati su quello che egli crede possa essere l'avvenire agricolo della zona di Tripoli, lo pregammo che volesse parlarci dell'avvenire commerciale ed industriale della più importante Città della Colonia.

Ed ecco quanto egli ci espose:

— Il commercio che ora si esercita a Tripoli è assai minore di quanto fosse non molto tempo addietro, poichè si è andato lentamente sviando verso altri sbocchi.

Il traffico della Tripolitania è caratterizzato nettamente dal fatto che l'importazione riguarda molti prodotti di *piccolo valore*, mentre l'esportazione riflette merce di altissimo prezzo. In altre parole s'importano dall'Europa tele e manifatture ordinarie e simili, e si esportano penne di struzzo, avorio, polvere d'oro ed altri prodotti tropicali che le carovane trasportano alla costa dai Sultanati dell'interno.

La particolare natura di quei popoli l'assenza di una «civilizzazione abbastanza elevata, fa sì che da essi siano *poco sentite le mille necessità* che danno vita alle grandi industrie europee, e perciò il commercio d'importazione, che raggiunge la modesta aliquota di L. 8 per abitante, introduce prodotti di piccolo valore.

Ciò non vuol dire che il consumo della zona tripolina non possa richiudere una importazione maggiore. Poichè per quanto quelle popolazioni siano refrattarie al progresso, pure dovranno ben finire coll'accettarne sebbene lentissimamente i vantaggi, e ciò renderà la Tripolitania un mercato d'importazione veramente ricco.

L'esportazione, come dicevo, riflette specialmente prodotti di grande valore che pervengono per le carovaniere dalle tenebrose regioni della zona equatoriale.

Se nonchè a questo riguardo non abbiamo avuto dai turchi una lieta eredità.

L'incredibile incuria del governo ottomano ha fatto sì che i traffici, un tempo fiorentissimi, che facevano capo a Tripoli dai paesi dell'interno, si siano un po' alla volta, ma in modo inesorabile sviati verso le regioni finitime della Tunisia e dell'Egitto. Il mal Governo rese le carovaniere pochissimo sicure e quindi i trafficanti cercarono vie più comode e più ben guardate, abbandonando le secolari *tradizioni*. Inoltre il governo turco non ha saputo contrastare l'attivissima opera, che la *Francia da una parte e dall'altra l'Inghilterra*, sono andate compiendo per allontanar da Tripoli l'esportazione dei prodotti dell'interno.

E', per esempio, risaputo che il mercato delle penne di struzzo che fino 1904 era ancora accentrato a Tripoli, già nel 1905 disertava per quasi due terzi quella città e l'altra di Bengasi per riversarsi direttamente su Londra. Così Sfax, il porto della Tunisia, che ha acquistato tanta notorietà quale base del contrabbando di guerra che si esercitava a nostro danno, ha tolto a Tripoli molto del commercio che un tempo si serviva del suo porto.

— E come creda debba svolgersi l'opera del Governo italiano per riconquistare alla Tripolitania quell'importanza commerciale che è venuta perdendo?

— Ecco. L'Italia a mio modo di vedere potrà far sì che almeno parte dei traffici ora sviati, ritornino a Tripoli rendendo sicure le carovaniere con un'azione intensa e severa diretta a reprimere i brigantaggi e le razzie. Ma oltre a ciò si dovrà provvedere alla costruzione d'una rete stradale che congiunga Tripoli all'altipiano e che abbia il suo nodo nell'oasi di Ghadamès. Quest'oasi che prende il suo nome una da città, è sita proprio ai confini della Tunisia, i quali passano a 15 km. dalla città, ed è di grandissima importanza commerciale perchè *costituisce il nodo stradale in cui si* uniscono le carovaniere dell'interno, ed è insieme la base di rifornimento delle carovane che le percorrono. Per ciò il Governo Francese la fece oggetto delle sue mire e con rettifiche di frontiere, tentò di includerla un po' alla volta nel suo territorio. Bisognerà quindi che quando si verrà col governo della Repubblica alla necessaria delimitazione dei confini il nostro Governo sia molto oculato.

In seguito Ghadamès potrà esser congiunta a Tripoli con una ferrovia la quale da una parte si pinge nell'interno, (questo però è un programma massimo, e non potrà esser compiuto che tra moltissimi anni) e dall'altra continui lungo la costa raggiungendo Bengasi ed infine Alessandria.

Inoltre bisognerà adottare tutti gli opportuni provvedimenti fiscali che giovino a richiamare a Tripoli il commercio, e migliorarne l'ottimo posto.

— E quale crede che possa essere l'avvenire industriale della colonia?

— L'industria ora si può dire che in Libia non esiste, se si eccettui la tessitura dei barracani e delle stuoie *fatta con metodi adirittura primitivi*. Vi si potranno creare fabbriche di questi tessuti, che possono avere una bella prospettiva di successo. Sicuro avvenire avranno i molini che ora scarseggiano: il grande molino impiantato dal Banco di Roma ha infatti preso un larghissimo sviluppo.

Inoltre le industrie edilizie sono destinate ad avere un magnifico avvenire; ed accanto ad esse potranno *prosperare fabbriche di mattoni e di* calce di cui v'è grandissimo bisogno.

Credo infine che potranno essere prospere le imprese di illuminazione e quelle intese all'elevazione dell'acqua dal sottosuolo

Come vede, un programma ampio complesso che richiederà per esser attuato una grande costanza ed una grande oculatezza.

Per esso Tripoli che è una città ottimamente *dotata*, potrà divenire un grande centro agricolo-commerciali e testimoniare al mondo dell'energia, *della tenacia, della attività del popolo* italiano.

Cronaca Provinciale

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Lavariano di Mortegliano, Mortegliano, Udine, Maniago, Arba, Chions, Barco, Teor, Rivignano, Forni di Sotto, Liariis.

da Gemona

Per l'ispezione alle stalle

15. — Mi s'informa che la Commissione incaricata di ispezionare le stalle e concimaie degli agricoltori di questo mandamento, giusta il concorso indetto dalla locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura, non potè effettuare i suoi lavori nella prima quindicina di questo mese, causa l'imperversare del maltempo.

La stessa Commissione effettuerà quindi nella prossima settimana l'ispezione nelle stalle e concimaie degli agricoltori concorrenti.

Sorpresi in flagrante

Vennero ieri denunciati perchè sorpresi in flagrante mentre stavano tagliando delle piante nei boschi di Trasaghis dalla guardia forestale Delli Zotti i giovanetti Natale Ridolfo di 15 anni e Stefano Orlando di 16 anni, ambedue da Avasinis.

da Pontebba

La stazione radiotelegrafica

15 — Vengo a sapere che nel nostro forte si sta costruendo una stazione radiotelegrafica che sarà in comunicazione con quella già costruita a Treviso e con quelle che *si costruiranno* in altri punti fortificati della zona alpina.

da Fagagna

Alla latteria

15 — Abbiamo già annunciato che in seguito ad una lettera anonima e minatoria *ricevuta dal sig.* D'Orlando, Presidente della Latteria, questi si era dimesso dalla carica prima occupata ed il suo esempio era stato seguito dagli altri membri della direzione.

Ieri sera il Consiglio tenne seduta, presieduto dal cav. Grosso e su proposta del dott. Sabbadini all'unanimità si approvò un ordine del giorno che respingeva le dimissioni del signor D'Orlandi e di conseguenza anche quelle dei direttori e votava *inoltre* un altro ordine del giorno approvante l'indirizzo amministrativo dato dall'attuale presidenza.

da Tricesimo

Mercato mensile

In occasione del mercato mensile *del terzo martedì che avrà luogo* qui il 19 corr. verranno estratti a sorte fra i proprietari di bovini, vari premi in denaro per l'importo di L. 200.

Gli agricoltori che entreranno nel recinto del foro boario riceveranno un numero per ogni capo di bestiame presentato.

Data la stagione propizia agli affari, si prevede un largo concorso di pubblico.

Nella sala teatrale Stella d'oro, avrà luogo la solita festa da ballo.

Speriamo che il tempo si rimetta al *ballo, e favorisca il buon esito della* fiera.

da Codroipo

Il brillante esito finanziario dei festeggiamenti

15. — Ieri sera, alle ore 20, in una sala *della trattoria* «Alla Provvidenza» si riunirono i promotori del Comitato Festeggiamenti dati in Codroipo. Udita la relazione finanziaria, venne stabilita la seguente erogazione degli introiti:

1. Di pagare al signor Luigi Ottogalli la rimanenza di L. 650 per l'acquisto istrumenti della Società Filarmonica cessata, i quali passeranno alla nuova Società, sotto la sorveglianza del *Comune*.

2. Di pagare al maestro della Banda Musicale, signor Giuseppe Toso, lire 500, quale rimanenza, per la zelante ed attiva opera prestata.

3. Di erogare alla Erigenda Infermeria L. 100.

4. Di elargire alla Società Operaia di M. S di Codroipo L. 100.

5. Di versare alla Società Filarmonica L. 250 per sopperire alle spese *in corso*.

6. Lo spett. Comitato venne nella decisione di erogare le rimanenti lire 50 ad incremento dell'attuale fondo esistente per i festeggiamenti in avvenire.

L'incasso netto dei festeggiamenti fu di lire 1650.

da Latisana

Elezioni amministrative

Per le elezioni di domani pare che non ci sarà assolutamente lotta. Fino *all'ora in cui vi scrivo è uscito* semplicemente un manifesto redatto sul solito stile elettorale, in capo al quale trovasi la seguente lista:

Gaspare Peloso-Gaspari — Ambrosio Ernesto — Bin Sante di Giuseppe — Casasola Umberto di Sante — Cassi Celso Diego — Donati Ernesto — Fantin Pietro fu Sante — Matassi Giacomo — Mauro Luigi fu Sebastiano — Morossi Antonio — Peloso-Gaspari Carlo — Picotti *Giuseppe* — Piltoni Domenico — Rossetti Ermanno — Sellenati Marco — Torelli Nicola.

da S. Daniele

Nelle nostre Scuole

15. Lunedì p. v. 18 corr. si riapriranno le nostre scuole elementari, essendo *ormai ultimati i lavori* di restauro.

Alla scolaresca facciamo l'augurio che più cordiale ci sorge dal cuore: possa essa nelle aule donde s'irradia soltanto scienza e virtù, temprarsi sana e forte per le civili battaglie della vita!

Mostra fotografica

Ieri sera all'Albergo Friuli, venne aperta la mostra del fotografo Leonarduzzi che suscitò le generali lodi e le più vive approvazioni.

da Maniago

La Commissione delle Imposte

15. — La Commissione Mandamentale si è riunita oggi sotto la Presidenza dell'ingegnere Antonio Girolami, col' l'intervento del regio agente delle Imposte rag. Romualdo De Ponte.

Ha preso in esame numero 30 ricorsi dei quali 12 *si riferivano alla imposta* fabbricati e 18 a quella di Ricchezza Mobile.

Furono accolti otto ricorsi, respinti cinque, od accolti in parte 17.

Inverno precoce

Sulla pianura circostastante e sulle montagne ha ormai nevicato più che discretamente.

A Claut si hanno ormai più di 20 cent. di neve.

La *temperatura* si è pure notevolmente abbassata e l'inverno ci ha fatto una visita poco gradita e troppo precoce.

da Treppo Grande

La risoluzione della crisi

Dopo il famoso calcio a tramontana l'assessore *sig. Di Giusto G. B.* è definitivamente caduto. A nulla valse la salumaia protezione del nume tutelare di cui i magistrali suggerimenti hanno troppo acre sapore, perchè a metà di quel canale che dalla bocca mette allo stomaco si sente conficcata la pillola amara del potere perduto che periodicamente lo tormenta e che non può deglutire, nè espellere.

Abbiamo insistito sulla caduta del Di Giusto per due *ragioni*: 1. per concludere che è obbligo di un uomo pubblico di pensare anche con la propria testa 2. perchè in Lui si imperniava la cessata amministrazione basata sul programma: «grettezza e cocciutaggine», ingredienti specifici di quel cerotto infallibile che doveva sanare il *deficit* del bilancio e diminuire le spese a sollievo dei contribuenti.

E ciò sia di ammonimento alla presente ed alle future amministrazioni.

Parce sepulto

A Sindaco del Comune fu eletto sig. Angelo Fasiolo, ad assessore effettivo il signor Simeoni Giuseppe e dell'assessore signor Moretti non furono accettate le dimissioni.

Il Sindaco non presenta un passato che lo abbia designato all'alta ed onorifica carica e si potrebbe con don Abbondio ripetere «Carneade» con quel che segue. Si può dire però che parla poco e che forse penserà molto. Lo si dice clericale, ma ai clericali non va a fagiolo così come non va a quelli che clericali non sono, e dalle *due forze cozzantesi ed elidentisi* è balzato fuori Sindaco, quindi

« A Dio spiacente ed a nemici sui »

Sale al trono con l'aureola del genio incompreso, ogni giudizio, è quindi prematuro e questa *volta* proprio non si può fare senza il conto l'oste.

Fisicamente un bell'uomo che raggiunge in peso un quintale, qualità che nessun altro consigliere presenta.

L'assessore Simeoni è anche egli un uomo quasi nuovo: nulla quindi si può dire; ha in attivo una bella voce squillante di tenore, un dono che potrà sfoggiare facendone uso ed abuso nelle burrascose sedute del Consiglio.

E' un *mezzo ausiliare* e qualche volta convincente delle proprie ragioni di cui va tenuto conto. L'assessore *Moretti*, fino a prova contraria, è quello che era.

I due uomini nuovi son quelli nei quali si fondano le speranze di una amministrazione saggia, oculata, previdente e che si dovranno giudicare unicamente dalle opere loro.

da Faedis

La triste fine di un reduce

15. — Oggi a mezzogiorno veniva trovato morto, in un prato, il vecchio ottantenne chiamato Rodaro Giacinto reduce dalle *patrie battaglie*.

Pare che il povero vecchio sia stato colpito da paralisi.

Furono sul luogo le autorità, il Maresciallo Magri con un milite il vice brigadiere di Finanza Cesaro.

Lunedì sera il Rodaro aveva cenato presso la famiglia Vainardis di Ronchis ed a tarda ora s'incamminò verso casa. Per l'oscurità della notte deviò e camminando vicino alla Cergnea vi cadde dentro perdendo un zoccolo ed il cappello.

Il povero vecchio a stenti riuscì ad uscire dal torrente ma inciampato in alcune acacie, che erano stese per terra, cadde trovando la morte.

Alla sua memoria inviamo il nostro saluto.

Libri, giornali, riviste

"Memorie Storiche Forojuliesi,,

Eccone l'interessante Sommario:

Memorie: Pietro Silverio Leicht, Aneddoti di vita letteraria friulana nel Cinquecento — Pio Paschini Le vicende politiche e religiose del territorio friulano da Costantino a Carlo Magno (succ. IV-VIII) (seguito).

Aneddoti: Pio Paschini, Ancora sulla donazione Sestense del 762 — Pietro Silverio Leicht. Un'altima parola sulla donazione Sestense del 762 — Antonio De Pellegrini. Danni recati dai turchi nel 1499 ai villaggi di S. Martino e San Leonardo nel territorio di Aviano Ricardo Mistruzzi Freisinger, Inventario della chiesa di S. Andrea di Venzone.

Rassegna bibliografica. — Si parla di: W. Lenel - E. Traversa — Atti dell'Accademia di Udine - G. di Prampero.

Appunti e notizie: Il Friuli e le colonie romane (Pio Paschini) — Intorno alla novella di Romeo e Giulietta ed al suo autore — La pianta di Roma di Leonardo Bufalini (L. S.) — I *vice* prefetti del dipartimento di Passariano (Valentina Zanuttini) — Accenni al Friuli nei libri della Biccherna.

Notizie: Escursione sociale ad Aquileia e a Grado — Il mosaico della basilica d'Aquileia rimesso in luce — Onoranze goriziane a Pietro Zorutti, nuova edizione delle sue poesie — Un busto a fra Paolo Sarpi — La Guida delle Prealpi Giulie — Prossime pubblicazioni dell'Istituto Storico Italiano — Necrologio: Giovanni Gortani (L. S.).

Atti della Società Storica Friulana: Adunanze del Consiglio direttivo dell'11 luglio e del 26 settembre 1912.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno, 15 *novem. 1912.*

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.42
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.25
» 3 0|0	67.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1434.50
Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid.	589.50
Società Veneta	152.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.—
» Meridionali	383.75
» Mediterrane 4 0|0	497.25
» italiane 3 0|0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	480.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	480 50
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	498.50
» Idem 4 1|2 0|0	510.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100 84
Pietrobur. (rubli)	267.82
Londra (sterline)	25.43
Rumania (lei)	99.62
Germania (mar.)	124.—
Nuova Jork (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20
Turchia (lire tur.)	52.05

CERCA OCCUPAZIONE, uomo alla cinquantina, come scrivano, inserviente, custode, fattorino ecc. Rivolgersi al giornale.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Cronaca Cittadina

L'ISTITUZIONE di un servizio d'automobili fra Udine e la zona nord-est

Per quanto la cosa sia tenuta assolutamente riservata, possiamo informare i nostri lettori che l'Amministrazione *Comunale* sta studiando la possibilità di istituire un servizio automobilistico che colleghi alla nostra città i grossi centri specialmente della zona nord-est della Provincia, per i quali non ci sono possibilità vicine di allacciamenti ferroviari e tramviari.

Il problema è d'un grande interesse perchè la creazione di mezzi di trasporto rapidi e comodi che uniscano Udine a quella zona attiva e popolosa, gioverà notevolmente ad accrescere i commerci cittadini, e nel contempo favorirà il progresso economico di quei paesi.

Perciò ci auguriamo vivamente che la bella iniziativa dell'Amministrazione Comunale sia al più presto attuata.

La nuova sede dell'Associaz. Commercianti

Nell'anno prossimo venturo questa *fiorente associazione, muterà sede*, abbandonerà cioè gli attuali locali in via Manin per trasferirsi in Piazza del Duomo accanto il palazzo (palazzo per modo di dire!) della Banca Friulana.

I locali dove verrà trasportata la sua sede sono ancora da costruirsi, ma pel prossimo estate saranno pronti. Difatti di questi giorni seguì una licitazione privata per la costruzione di questo fabbricato, alla quale furono invitate *le imprese cittadine* Rizzani, D'Aronco e Tonini. Rimase deliberataria la ditta D'Aronco.

Il progetto è tale che il lavoro riuscirà una degna sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli.

Il costo di tale opera s'aggira, quale preventivo, sulle 60 mila lire.

La Ditta Bisleri e la guerra balcanica

La Ditta Felice Bisleri ha generosamente inviato, franco di porto, alle diverse sedi della Croce Rossa degli Stati Balcanici in guerra, 100.000 bottiglie di acqua minerale di Nocera Umbra pei feriti, 5000 flaconi Esanofele per le febbri malariche dei soldati combattenti, 25.000 bottiglie di acqua purgativa «Gioconda» e 130 casse di Ferro-China Bisleri.

E' da augurarsi che il generoso esempio della forte e rinomata Ditta Bisleri *trovi imitatori fra gli altri* grandi Stabilimenti italiani.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 17 corr.:

Esercitazioni ginnastiche agli attrezzi — Salto misto: gara — Partita al giuoco del calcio.

Per il tram Udine-Tricesimo

L'altro ieri nei locali della Deputazione Provinciale si riunirono il sindaco di Udine ed il presidente della Deputazione Provinciale, per compilare secondo il mandato ricevuto nell'*ultima adunanza degli enti* interessati alla costruzione della tramvia Udine-Tricesimo, il contratto che dovrà essere sottoscritto degli interessati.

Nell'adunanza non si trattò, contrariamente a quanto afferma la «Patria del Friuli», nè di scambi nè di previsioni di altro rinvio.

I funebri del cav. Novelli

Seguirono ieri alle 15.30 i funebri del compianto cav. Ermenegildo Novelli, il valoroso combattente dell'indipendenza nazionale, il cittadino integro e stimato.

Ad onta del tempo veramente pessimo una gran folla di persone concorse a rendere più solenne il trasporto della salma all'ultima dimora.

Partecipò ai funebri anche un *plotone* del 2.° *fanteria con musica* che rese gli onori militari al valoroso soldato. Nel corteo venivano portate a mano le seguenti corone:

Giuseppe Murero al cugino Ermenegildo — Le famiglie Peressini e Castellani — A Ermenegildo Novelli Michele Peressini e Consorte — La cognata e il fratello — sul feretro, posava una corona con la scritta: «I figli al loro amato papà».

Reggevano i cordoni: il *prof.* Francesco Comencini in rappresentanza del Presidente dei reduci, il sindaco comm. Pecile e il tenente colonnello della riserva cav. Caliezie — a sinistra: l'on. comm. Morduzgo, Giusto Muratti, l'ass. Conti

Seguivano il feretro i figli dell'estinto il comm. Peressini ed il dott. Alberito Peressini. Venivano quindi le rappresentanza della Società dei Reduci e dei volontari ciclisti, ed in fine una lunga folla di notabilità cittadine di amici e di stimatori.

Notammo: gli assessori cav. Pi Cristofori, Murero e Giusto Venie cav. L. Spezzotti presidente della putazione provinciale, cò. Giacomo Prampero che rappresentava anche padre senatore Antonino di Prampe avv. Emiglio Nardini che rappres tava anche l'on. Girardini, comm. Misani, comm. prof Libero Fracasso co. G. Della Porta, Luigi Conti, co Rruno di Prampero. Gino Giacomel avv. Sartogo, Lucio De Gleria, a Giacomo Baschiera, Arturo Ferru Angelo Tonini.

Cav. Angelo Moro, prof. Anton Milanopulo, avv. Alceo Baldisse avv. Daniele Vatri, dottor Dorigo Cividale, avv. Measso, notaio Pupat prof. Giuseppe Rovere, capitano A gelino Fabris, cav. A. Beltrame, G vanni Contarini, avv. Giovanni B disera. Giacomo Madriassi, Alber Calligaris, D. Del Bianco, Tiziano T nini, cav. G. B. Volpe, Giovanni M relli de Rossi, G. B. Spezzotti, G. M rioni prosindaco di Cividale, dott Ettore Chiaruttini, cav. avv. Stringa G. Batta Doretti.

Prof. De Puppo, prof Angelo B gioanni, L. Sponghia, A. Bosetti, c G. B. Cantarutti, co. Orazio Belgrad dott. Virginio Doretti, prof. Bevilacqu dottor Isidoro Furlani, avv. Emi Driussi, Francesco Orter, ing. Cud gnello, Antonio Fanna, cav. Cero ing. capo ufficio tecnico di finanz ing. Cantoni, dott. Chiaruttini, geo Giov. Tonini, avv. cav. L. C. Schia avv. Linussa, dott. Gardi, imp. Gir lamo D'Aronco, cav. Tellini, ing. To lini, Umberto Borghese, Pietro Pius co. Carlo Dal Torso, Enrico Santi, ca Gregorio Braida, cav. Arturo Ma gnani, avv. G. B. Antonini, dott. C stellani, dott. *Luigi Fabris*, Pietr Dorta, Vittorio Lang, Alfredo Cav gnoli in rappresentanza anche d comm. Leopoldo Castagnoli, cav. R gazzoni, Enrico Martina, cav. Leonard Rizzani, avv. G. B. Di Lenna, Aureli Braidotti e molti altri.

A Porta Venezia il corteo sostò p i discorsi.

Parlò primo il comm. Pecile il qual rivolse alla salma di Ermenegildo N velli il saluto della città.

Quindi l'assessore cav. Conti por alla salma di Ermenegildo Novelli l'u timo saluto dei compagni d'arme.

Seguì il perito sig. Luigi Greatti d Orgnano il quale parlò a nome d collegio dei periti, ed infine il prof. C mencini disse poche commosse parol di ringraziamento a nome della f miglia.

Quindi il mesto corteo proseguì p cimitero.

Alla famiglia le nostre più vive con doglianze.

Il cuore di Udine e gli istituti di beneficenza cittadina

Come i lettori avranno rilevato dal breve resoconto che demmo ieri della seduta della Direzione, le iscrizioni dei fanciulli all'educatorio «Scuola e Famiglia» diventano sempre più numerose, ciò che prova una volta di più come questa istituzione risponda ad un reale profondo bisogno della città.

Se però crescono le iscrizioni degli alunni all'educatorio, non crescono della stessa proporzione i redditi della istituzione, ciò mette le benefiche persone che sono preposte alla sua amministrazione, in una condizione di disagio che non può essere superata dalla sola buona volontà.

La cittadinanza in quest'anno ha dato con nobile slancio una cospicua somma per concorrere a diminuire le naturali tristi conseguenze.

Ma in questo sforzo, ne siamo si curi, la beneficenza cittadina non s'è esaurita, ed essa continuerà come per il passato ad alimentare le nostre istituzioni. L'inverno avanza e pur troppo per moltissimi aspro; coloro che possono contribuiscano dunque con quello slancio di fraterna solidarietà che caratterizza la nobile anima friulana, a rendere meno dura la vita di tante famiglie!

La guerra nei Balcani

I primi particolari della grande battaglia di Ciatalgia

In attesa di rinforzi

Sofia, 15. — Sopra gli spalti insanguinati e smantellati dei forti di Ciatalgia sventola la bandiera bulgara. Nell'impeto del loro irresistibile attacco i soldati del generale Radko Dimitrieff l'hanno piantata con le loro baionette arrossate. Essa sventola sui cannoni nemici ammutoliti, sui bastioni coperti di salme squarciate e dilaniate, sopra le vecchie case e le tende di Kademkiöi, fino a ieri teatro dell'angosciata estrema resistenza turca, e poi della tragica fuga dei vinti.

Già nella scorsa settimana attendevano giorno per giorno notizie. Il fatto stesso che ci fu impedito per alcuni giorni di mettere nei nostri telegrammi persino il semplice nome di Ciatalgia ci faceva supporre che realmente laggiù fosse imminente la soluzione della campagna. Invece nel frattempo le truppe bulgare riposavano dopo l'immane sforzo dei giorni precedenti. Riposavano e attendevano l'arrivo di rinforzi da Adrianopoli, ove i serbi hanno dato il cambio ai bulgari nella prestigiosa e ingrata guardia alla città assediata. I vuoti tanto numerosi prodotti dai proiettili turchi nella battaglia di Lule-Burgas dovevano essere riempiti.

La prudenza equivale in guerra alla celerità — dice Dimitrieff.

Nella probabile impossibilità che i turchi, ottenuti grandi rinforzi di truppe fresche, non ancora impressionate nè demoralizzate, riuscissero a respingere qualche assalto e prendere addirittura l'offensiva, *i bulgari pensarono* a prepararsi alle spalle la protezione di campi trincerati, per non trovarsi in ogni eventualità allo scoperto. Soprattutto però la ragione principale della sosta deve invece riferirsi ai servizi logistici.

I rifornimenti

La fulminea marcia dell'esercito fino a Ciatalgia, che ha sorpreso lo stato maggiore stesso, deve avere inevitabilmente messo in un certo imbarazzo tutti i servizi di rifornimento, che in questa guerra si effettua per mezzo di bufali e di buoi.

In file interminabili, lentamente, i placidi animali tirano carrette d'ogni forma e d'ogni grandezza, cariche di sacchi di alimenti, di casse di munizioni. Un esercito di centotrentamila uomini che ha combattuto cinque giorni di seguito e che sta per ingaggiare di momento in momento un'altra furibonda battaglia, deve mangiare, e bene; deve avere munizioni in quantità; deve essere accompagnato da numerose ambulanze perfettamente equipaggiate.

Immaginate questa seconda armata di piccoli carri trainati da bufali e scortati da uomini che sembrano selvaggi nelle bianche pelli d'animali che tutti gli avvolgono, armati di vecchi fucili dalle lunghe, sottili, accuminate baionette, seguita da innumerevoli greggi di montoni, avanzare passo passo dietro quella operante in un paese dove le vie sono orrende, sopra le balze, lungo i burroni, attraverso le zone desolate, per portare il pane e il piombo ai soldati?

Giorni e notti viaggia questa carovana fantastica, che assume un colore medievale nello sfondo di modernità della guerra, e dopo il suo arrivo appena l'esercito può pensare ad attaccare il nemico.

L'ansia di Sofia

Ora la grande battaglia è vinta. Il sacrifizio è stato doloroso, ma ormai la guerra può dirsi finita. Mancano sempre ancora particolari dettagliati dello storico assalto ai forti, che già nel 1878 i russi hanno sfondato. Si tratta d'una serie di diciannove opere, costruite da mare a mare al principio dell'ultima guerra russo-turca da Blum pascià. E' una catena che, bene armata e bene difesa, potrebbe costituire un baluardo inespugnabile. Sebbene parzialmente rimodernati e rafforzati i vecchi forti non possono certo gareggiare con alcuni modernissimi di Adrianopoli, che resistono infatti, come si vede, ai più violenti assalti. Dei forti di Ciatalgia tre soli sono in cemento; gli altri tutti di terra, cinti però da reticolati di filo di ferro resi insidiosi da innumerevoli bocche di lupo, muniti di riflettori per la difesa notturna.

La lunga battaglia per la loro conquista che si è svolta in un terreno stranamente selvaggio e desolato, è stata aspra. Secondo i calcoli che si fanno a Sofia in base alle notizie qui giunte l'investimento è durato tre giorni: tre giorni di urti violenti, di attacchi e contrattacchi furiosi.

Durante i due ultimi giorni l'impazienza febbrile aveva fatto lavorare le fantasie e le voci più disparate correvano a Sofia circa lo svolgimento della battaglia.

Il formidabile attacco a tutto il fronte — Vittoria! Vittoria!

In realtà pare che le cose sieno andate nel modo seguente: L'ala destra turca sarebbe stata la prima a cedere mentre la maggiore resistenza l'avrebbe opposta il centro con dei truppe fresche. Cedendo gradamente anche l'altra estremità i bulgari avrebbero concentrato quindi tutti i loro sforzi contro il centro, che, alfine sfondato, diede il trionfo agli assalitori aprendo loro la via di Hademkiöi, ove risiedeva il quartier generale dei difensori. Le incalzanti masse bulgare devono essere state gravemente provate dalle artiglierie turche, sebbene buona parte di queste sia stata portata ai Dardanelli al tempo della guerra italo turca, nè più messe a posto.

Particolarmente drammatici furono, gli assalti notturni, illuminati dai riflettori delle due parti. Non di rado i colpi delle batterie furono diretti contro i proiettori, per stroncare quelle spie notturne.

Se le perdite dei bulgari sono considerevoli quelle turche devono essere addirittura disastrose. Nei primi quattro forti ieri altro conquistati dall'impeto delle baionette di Dimitrieff furono trovati veri carnai raccapriccianti.

Quali sarebbero le condizioni di pace

proposte dai bulgari

Sofia 15 — Apprendo che le condizioni di pace sarebbero le seguenti, che vi comunico con riserva, come voci diffuse nei circoli politici e nulla più, ma cui si presta generalmente fede:

1) ritiro delle truppe turche dalla linea di Ciatalgia in località da destinarsi dallo stato maggiore bulgaro;

2) sgombero delle piazze forti di Adrianopoli, Scutari, Monastir e Giannina;

3) ingresso solenne dei bulgari a Costantinopoli, con un ufficio divino solenne a Santa Sofia prima della conclusione della pace;

4) apertura degli Stretti;

5) delimitazione dei confini secondo i desideri bulgari;

6) indennità di guerra da stabilirsi, che la Turchia pagherebbe alla Quadruplice.

Come dico queste informazioni non hanno ancora alcuna base definitiva.

La Turchia risoluta a difendersi fino all'ultimo

Berlino, 15. — La «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: Nei circoli bene informati si assicura che la Porta non ha potuto accettare le condizioni della Bulgaria per un armistizio e che da parte bulgara non esiste nessuna propensione alla pace. Anzi al contrario la Bulgaria desidera di lasciare l'ultima decisione alle armi.

L'armistizio è stato chiesto da Nazim Pascià

Sofia. 15. — Dopo la battaglia di Ciatalgia, durato quattro giorni, Nazim pascià mandò un parlamentare al campo bulgaro, chiedendo un armistizio. I bulgari risposero che potevano accogliere la domanda soltanto se l'armistizio fosse stato il preludio immediato delle trattive di pace. Si stabilirono certe condizioni, per le quali i bulgari dissero che avrebbero attesa la risposta a Santo Stefano, ove saranno probabilmente già giunti e ove si fermeranno.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco

Ringraziamento

Le famiglie Novelli e Castagnoli, commosse, sentono il dovere di porgere vivissime grazie alle Autorità Civili e Militari, alla Società Reduci e Veterani, al Collegio dei Periti ed a quanti vollero con la loro presenza render più solenne la dimostrazione d'affetto fatta al loro caro Estinto.

Ricerche a S. Vito al Tagliamento

Procediamo nelle ricerche per confermare la verità sulle guarigioni riportate da qualche anno sui giornali. Per ciò che riguarda le Pillole Foster per i Reni lo stesso entusiasmo permane; coloro che narrarono tempo addietro di aver ricuperata la salute, non meno sinceramente lo ripetono oggi. Ne giudichi il lettore. Il Signor Alfonso Deotto, Via Antonio Altan, 5, S. Vito Al Tagliamento ci comunicava:

«Ho sofferto per due anni circa di dolori ai reni e di reumatismi. M'è accaduto più volte, *mentre lavoravo*, di abbandonar ogni cosa per il forte dolore che provavo alla schiena. Avevo anche un'infiammazione alla vescica e le mie urine erano dense, limacciose, e mi bruciavano all'emissione. Soffrivo poi anche di una terribile stitichezza.

«Mi furono consigliate da un amico le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine), e devo con entusiasmo attestare la mia gratitudine perchè non appena che le usai ebbi un notevole sollievo. Adesso sto continuando ancora la cura ormai sicuro di ottenere la guarigione. (Firmato) Alfonso Deotto».

Più di due anni dopo il signor Deotto aggiunge: «La cura ha corrisposto pienamente alle mie aspettative non avendo più sofferto di dolori ai reni nè alle articolazioni. Anche i disturbi vescicali sono spariti e le urine sono diventate perfettamente chiare e normali. Sono soddisfatto e vi esprimo nuovamente la mia sincera gratitudine».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dottor GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Trento 14 Ottobre 1912.

Egregio Sig. professore,

Sapendo per esperienza quanto il suo buon cuore pensi ai suoi pazienti lontani: è con vivo piacere che le partecipo che io dopo ritornato dal suo miracoloso sanatorio migliorai di giorno in giorno e che adesso mi sento perfettamente bene dopo di aver sofferto per ben tre anni e di aver provato invano tutti i rimedi possibili. Perciò mi sento in dovere di ringraziarla di tutto cuore e l'assicuro che non mancherò certamente di raccomandare il suo sanatorio a quanti soffrono di sciatica.

Ringraziandola nuovamente in uno al Suo aiuto Dott. De Ferrari mi creda di Lei sempre riconoscente.

Virgilio Cristofoletti
Sobborgo Bolgher N.o 13.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

REPUBBLICA DI S. MARINO

Colla garanzia assoluta

CHE SI TENTA LA FORTUNA

senza rischiare la più piccola parte del capitale

SI VENDONO LE POCHE DIECINE DI OBBLIGAZIONI

del prestito della **Repubblica di S. Marino** ancora disponibili

A questo prestito sono assegnate **50000** vincite

da lire UN MILIONE, CINQUECENTOMILA, DUECENTOMILA, CENTOMILA, VENTICINQUEMILA, VENTIMILA, QUINDICIMILA, DIECIMILA, CINQUEMILA, DUEMILACINQUECENTO, MILLEDUECENTOCINQUANTA, MILLE, CINQUECENTO, DUECENTOCINQUANTA, DUECENTO, CENTOVENTICINQUE e CENTO.

DI QUESTI PREMI SE NE DEVONO ANCORA SORTEGGIARE

49500

Tutti i premi sono in contanti, esenti da ogni tassa e si pagano subito

L'estrazione col primo premio di L. 500000

avrà luogo Martedì 31 Dicembre p. v.

IL PIANO DEL PRESTITO

Chiaro - Semplice Nuovissimo

elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e garantisce a ciascuna diecina di obbligazioni la vincita di un premio pagabile subito, senza alcuna ritenuta, insieme al rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate.

Si tenta così la fortuna senza rischiare un centesimo

L'ESTRAZIONE SI FARÀ IN ROMA

in una delle sale del Palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e coll'assistenza dei Funzionari Delegati dal Governo Italiano e dal Governo della Repubblica.

Le obbligazioni definitive, pagabili per contanti, costano L. **32,50**
E le diecine di obbligazioni, **con premio garantito** » » **325,—**

Si possono pagare a rate, senza aumento di prezzo, alle condizioni indicate nel programma che distribuisce o spedisce *gratis* la **Banca Casareto di Genova,** assuntrice del prestito, la quale spedisce le obbligazioni e le diecine di obbligazioni con premio garantito, anche contro assegno, franche d'ogni spesa. Nelle altre città distribuiscono *gratis* il programma, e vendono le obbligazioni e le diecine di obbligazioni, le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute.

In Udine rivolgersi alla Banca di Udine o Banca Cooperativa Cattolica.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni con premio garantito, in vendita, *sono pochissime, ed essendo le ultime,* **saranno come sempre le più fortunate.** Tengano questo ben presente coloro che vogliono farne acquisto e sollecitino le richieste se vogliono arrivare in tempo.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.

G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla, Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

VENDESI occasione tre vaste tenute pianura Toscana. Ingegnere Cianferoni, Firenze.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

SIETE DEBOLI!? ESAURITI!?

solo il **"Polifosfol-Grosara,,** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allieta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone Nelle farmacie e presso l'inventore **GROSARA**
» 15,00 sei flaconi **ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
franco di porto Istruzioni ed attestati **GRATIS**

Ultima Grande Lotteria Italiana

CONCESSA DAL REGIO GOVERNO

AMMINISTRATA DALLA

BANCA D'ITALIA

8882 Premi per Lire 2.000.400

6 Premi di approssimazione ai primi tre estratti per L. 69.000

Un biglietto deve vincere	**L. 1,500,000**
5 biglietti debbono vincere	**„ 1,669,500**
10 „ „ „	**„ 1,780,500**
20 „ „ „	**„ 1,825,500**

UNA SOLA ESTRAZIONE A DATA IRREVOCABILE

15 GENNAIO 1913

Il pagamento in contanti senza alcuna ritenuta sarà fatto dalla **Banca d'Italia**

Ogni biglietto costa LIRE TRE

Sollecitate gli acquisti se volete concorrere ai colossali premi che mai nessuna Lotteria ha dato.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Banchieri, Cambia-Valute, Banchi-Lotto e Uffici postali del Regno. Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

E. DAL BRUN - Schio

LODEN Impermeabili igienici tutta lana, senza gomma, raccomandati da celebrità mediche.

Panni e stoffe novità, double-face inglese, disegni ultima creazione per uomo e signora

Ulster Soprabiti - Paletot a 6 usi Mantelle - Pascie (Mulattiere) - Confezioni di lusso soffici, accurate, eleganti per Uomo e Signora, Ragazzi, Sacerdoti, Ufficiali, Carabinieri, Marina, Guardie di Finanza, Daziari Comunali, Automobilisti, Cacciatori, Alpinisti, Ciclisti e Sports in genere.

Forniture per Municipi, Collegi, Istituti Religiosi, Corpi Musicali, Società Ginnastiche, Club Alpini, Volontari Alpini, ecc. ecc.

Domandare campionario, catalogo gratis a:

E. DAL BRUN - Schio

I BIGLIETTI dell'ultima *Grande Lotteria Italiana* si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia L'UTILE, Banco di Cambio, 32 via Carlo Alberto, Milano.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro